

# Alba: abitazione popolare per cinquecento famiglie

## L'INTERVISTA

■ Parliamo con Gino Garzino, il direttore dell'Agenzia territoriale per la casa (Atc) del Piemonte Sud.

**L'emergenza casa in provincia permane, Garzino?**

«Il settore non è nel suo momento migliore. Da anni la situazione registra un costante incremento delle problematiche: le agenzie come la nostra sono condizionate dalla ristrettezza delle risorse finanziarie, tema che a sua volta comporta difficoltà relative allo stato del patrimonio immobiliare e alle possibilità di recupero. Non dobbiamo scordare, inoltre, i temi che potremmo definire sociali: dall'incremento della morosità, incolpevole o meno, per arrivare al fenomeno delle occupazioni senza titolo. Viene spesso ignorato che, nella maggioranza dei casi, i nuovi contratti sono stipulati con il canone al minimo o poco sopra questa soglia, in considerazione della situazione economica degli affittuari sulla quale la locazione è parametrata. Questo, ovviamente, si riverbera poi sulle disponibilità economiche del nostro ente, carente per gli indispensabili inter-

## 273 NUCLEI ABITANO IN ALLOGGI POPOLARI E DUECENTO SONO IN CODA PER OTTENERLI

venti di manutenzione ordinaria: ne risentono quindi le condizioni del patrimonio».

**Quanti sono gli alloggi disponibili e gli sfratti effettuati nell'ultimo periodo in provincia di Cuneo?**

«Gli assegnatari di un alloggio di edilizia sociale in tutto il territorio della Gran-

da sono 3.464; 273 nel solo Comune di Alba, per il quale vanno aggiunti i 22 in alloggi di edilizia agevolata. Nella realtà albesa contiamo inoltre 200 nominativi nelle graduatorie valide per l'assegnazione. Un dato proporzionalmente in linea con quanto accade nel resto del territorio, se si pensa che sono circa 400 i richiedenti in graduatoria a Cuneo, poco sotto i 200 a Bra e tra i 120 e i 150 a Fossano e Mondovì. Per gli sfratti, nel corso del biennio 2018-2019, in tutto il territo-

rio provinciale si è giunti all'esecuzione delle procedure in 52 casi; a oggi sono in corso 77 procedure di decadenza, che potranno concludersi con il rientro della morosità o, pure in questi casi, con l'esecuzione coattiva per il rilascio dell'alloggio».

**Che cosa è stato fatto negli ultimi anni per migliorare la situazione?**

«Siamo riusciti ad attivare programmi di manutenzione straordinaria (in questo molto ha fatto la legge 80 del 2014) per migliorare lo stato di efficienza del patrimonio e recuperare, assegnandoli, un discreto numero di alloggi, circa sessanta in tutta la provincia. Importanti, poi, sono stati altri canali di finanziamento: da quello messo a disposizione dalla fondazione Crc con la Misura 2 del progetto Emergenza casa (che ha



## ELISA BOSCHIAZZO

**Molti nuclei non riescono a far fronte all'affitto e alle spese, sfociando poi nel dramma dello sfratto**

consentito di riqualificare una ventina di unità abitative, oltre ad altre 9 già in programma) ai prossimi a cui ci siamo candidati. Rimane però la forte riduzione, se non l'assenza totale, di fondi per programmi di nuova costruzione che, visto il numero di domande a cui non si riesce a dare risposta, pare l'unica strada realmente risolutiva».

v.g.